

L'identità e la memoria dei luoghi sono fattori dinamici, che evolvono nel tempo: è possibile recuperare le tracce della Grande Guerra incarnate dai forti trentini ed espandere le narrazioni-stereotipi associate a questi luoghi?

PAESAGGI FORTI è un progetto espositivo nato nel 2019 con l'obiettivo di costruire un immaginario territoriale contemporaneo per i forti austro-ungarici della Prima Guerra Mondiale in Trentino, un cantiere di narrazioni alternative basato su una ritrovata visione ecosistemica. Cento anni fa la Grande Guerra si è iscritta sul territorio attraverso una serie di impronte e di strutture che hanno modificato profondamente la montagna, per poi essere parzialmente riassorbite dal contesto naturale nel corso del tempo.

PAESAGGI FORTI invita a riconoscere il ruolo determinante dei protagonisti non umani in questa vicenda: presenze che hanno continuato a fare Storia e a creare storie, trasformando questi resti in qualcosa di più di episodi museali posti a ricordo di vicende belliche passate. I forti e le loro stratificazioni oggi ci parlano non più solo di conflitto ma sorprendentemente anche di dialogo e coabitazione, queerness e mescolanza. Sono oggetti-cyborg che aboliscono qualsiasi distinzione tra artificiale e naturale, esempi estremamente attuali di ibridazione, simbiosi e multispecismo. La rovina si fa prototipo di un ecosistema futuro: relitti e materie di scarto si tramutano in elementi generatori, archeologie del paesaggio multiple sorgono e si intrecciano a geo-grafie in cui vicende umane si contaminano a quelle non-umane.

Paesaggio e architettura perdono ogni distinzione e ci permettono di leggere il territorio tutto come un insieme di relazioni interconnesse e in costante divenire, riproponendo strutture passate come traiettorie di narrazioni future.

In seguito all'esposizione alle Gallerie di Piedicastello in autunno 2022, il progetto prosegue all'interno di una collaborazione con ADI Design Museum con un'escursione pubblica ai forti del monte Brione sabato 2 settembre 2023 organizzata da Aidel e Maddalena Moltrer insieme a Fondazione Museo Civico di Rovereto, Tst – Trentino Storia Territorio e S.A.T. Sezione di Riva del Garda APS.

